



SANDRO BOTTEGA, TITOLARE DELL'OMONIMA CANTINA TREVIGIANA

«Più ancora del clima il nemico è la burocrazia»

GIORGIO BARBIERI

«**P**iù che il clima pesa la burocrazia. Per fare solamente un esempio la nostra società ha ventitré diversi organismi di controllo a cui rendere conto. E questo significa impiego di personale e risorse che potrebbero essere utilizzate in maniera più produttiva». Parola di Sandro Bottega, titolare dell'omonima cantina di Bibano di Godega di Sant'Urbano fondata nel 1635, che fa il punto sullo stato di salute di un settore che, come molti altri, è esposto alle turbolenze geopolitiche degli ultimi anni. «Puntiamo a chiudere l'anno con un fatturato in crescita del 10% (nel 2023 era stato pari a 91 milioni, ndr), ma abbiamo bisogno con urgenza di una classe politica che comprenda quanto sia complessa l'attività economica», aggiunge, «evitando scontri come ad esempio i dazi che finiscono solo per penalizzarci».

Partiamo dalla vendemmia. Come è andata quella del 2024?

«Fino ai primi di settembre pensavo che sarebbe stata un'annata eccezionale. Ma il caldo di agosto ha fatto perdere all'uva molti profumi. Il meteo strano ha poi portato ad una maturazione più lenta. Tuttavia ci aspettiamo un'annata di alto livello per quanto riguarda la qualità. Sarebbe però molto importante per l'intero mondo Prosecco avere una nuova annata con quantità adeguate sia perché il mercato degli spumanti lo richiede, sia perché il 2023 è stato particolarmente scarso».

A proposito di mercati anche il settore enologico risente delle tensioni internazionali. E la Cina sta pensando di reintrodurre i dazi. Come sta andando l'export?



Il controllo qualità delle bottiglie Bottega a Godega di Sant'Urbano

«Come imprenditore sono preoccupato da questo clima di continua incertezza. Per quanto riguarda la Cina va però detto che si tratta di un mercato che non tira più da qualche anno. Riflette una tendenza generale dei Paesi a incentivare il consumo di vini locali. Nel nostro settore infatti la globalizzazione sta facendo sempre più spazio alle diverse nazionalizzazioni».

Ci sono poi le guerre, una in Europa e l'altra che sta infiammando il Medio Oriente. Quali sono le ri-

percussioni?
«La nostra società ha 23 diversi organismi di controllo a cui rendere conto. Significa impiegare personale e risorse»

percussioni?

«Ovviamente si fanno sentire. L'Ucraina era un mercato dove prima dell'invasione della Russia esportavamo 150 mila bottiglie all'anno, ora sono molte meno. La guerra in Medio Oriente sta

avendo ripercussioni sui principali marchi del settore come il Prosecco, ma non solo. Sicuramente l'impatto è negativo e comporta criticità nelle nostre esportazioni verso Israele ma non solo. Anche le linee aeree con rotte sopra quelle aree stanno subendo contraccolpi».

Le vendite nei Paesi del Golfo riescono a bilanciare le perdite?

«Sono mercati in cui siamo presenti da trent'anni e dove sperimentiamo una crescita di circa il 10% all'anno. Ovviamente non si parla ancora di cifre esorbitanti, ma è evidente che sono mercati in espansione. Va tenuto però conto che il consumo pro capite di bevande alcoliche, per ovvi motivi religiosi, è basso e non ha paragoni con il nostro. Sempre per lo stesso motivo è complicato portare avanti attività di marketing e quindi fare comunicazione. Tuttavia non pensiamo che siano culture completamente estranee al consumo di alcol».

Venendo al tema lavoro, persistono le difficoltà nel trovare il personale?

«Sì e questa è la vera sfida da



SANDRO BOTTEGA

TITOLARE DELL'OMONIMA CANTINA DI BIBANO DI GODEGA DI SANT'URBANO

«L'Ucraina era un mercato importante prima dell'invasione da parte della Russia esportavamo 150 mila bottiglie»

vincere per far crescere le aziende. Le figure che non si trovano sono principalmente quelle relative alle mansioni manuali, ma c'è anche un tema legato alle competenze sempre più richieste dallo sviluppo tecnologico.

«Siamo penalizzati dalle tensioni geopolitiche, ma puntiamo a chiudere l'anno con un fatturato a +10%»

Servono commerciali che sappiano dialogare con l'intelligenza artificiale, magazzinieri in grado di lavorare al terminale. Purtroppo non è ancora semplice trovare queste figure».

» RIPRODUZIONE RISERVATA